

***Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie locali
Udine***

Consiglio delle Autonomie locali

**RIUNIONE DEL 7 GIUGNO 2006, ORE 9.00
PROCESSO VERBALE**

Sono presenti i seguenti Componenti:

- **Marzio Strassoldo**, Presidente della Provincia di Udine;
- **Sara Vito**, Assessore della Provincia di Gorizia (con delega);
- **Walter Godina**, Vice Presidente della Provincia di Trieste;
- **Giuseppe Pedicini**, Assessore della Provincia di Pordenone (con delega);
- **Sergio Cecotti**, Sindaco del Comune di Udine;
- **Vittorio Brancati**, Sindaco del Comune di Gorizia;
- **Sergio Bolzonello**, Sindaco del Comune di Pordenone;
- **Silvia Altran**, Vice Sindaco del Comune di Monfalcone;
- **Pierluigi Medeot**, Sindaco del Comune di Mossa;
- **Silvano Carpenedo**, Sindaco del Comune di Cavasso Nuovo;
- **Emilio Di Bernardo**, Sindaco del Comune di Maniago;
- **Claudio Fornasieri**, Sindaco del Comune di Pasiano di Pordenone;
- **Nerio Belfanti**, Sindaco del Comune di Prata di Pordenone;
- **Stefano Lucchini**, Sindaco del Comune di Sauris;
- **Franco Baritussio**, Sindaco del Comune di Tarvisio;
- **Maurizio Malduca**, Sindaco del Comune di Attimis;
- **Stefano Balloch**, Vice Sindaco del Comune di Cividale;
- **Giuseppe Napoli**, Sindaco del Comune di Preceniccio;
- **Ruggero Del Mestre**, Sindaco del Comune di Santa Maria la Longa;
- **Mario Pezzetta**, Sindaco del Comune di Tavagnacco.

Sono inoltre presenti:

- **Franco Iacop**, Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Michela del Piero**, Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità;
- **Gabriella Di Blas**, Vice Direttore centrale della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Nicola Manfredi**, Direttore sostituto del Servizio finanza locale;
- **Daniele Driutti**, Responsabile di p.o. del Servizio Consiglio delle autonomie locali.

Ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio delle autonomie locali.**
- 2. Parere su “ Assestamento di bilancio 2006” (Assessore regionale Michela del Piero).**
- 3. Intesa sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto: “ Regolamento di definizione dei criteri di riparto a favore dei comuni del fondo relativo alla quota compensativa di disagio dei trasferimenti ordinari di cui all’articolo 4, comma 6, lettera a), numero 2), della legge regionale 2/2006” (Assessore regionale Franco Iacop).**
- 4. Approvazione del Regolamento di funzionamento e di organizzazione del Consiglio delle autonomie locali.**

Alle ore 9.30 inizia la riunione.

Brancati, (Sindaco del Comune di Gorizia) quale componente più anziano, apre la seduta in attesa dell’arrivo del Presidente e fissa al 12 giugno c.m., alle ore 14.30, la prossima seduta del Consiglio. *(Alle ore 9.35 entrano Marzio Strassoldo, Presidente della Provincia di Udine e Sergio Bolzonello, Sindaco del Comune di Pordenone).*

Strassoldo, (Presidente pro tempore) nel frattempo arrivato in Consiglio, dà inizio alla discussione e propone, su indicazione dell’Assessore Iacop, un’inversione dell’ODG, iniziando con il punto 3) “Intesa sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto: Regolamento di definizione dei criteri di riparto a favore dei comuni del fondo relativo alla quota compensativa di disagio dei trasferimenti ordinari di cui all’articolo 4, comma 6, lettera a), numero 2), della legge regionale 2/2006”. Dà quindi la parola all’Assessore Iacop.

(Alle ore 9.45 entra Stefano Lucchini, Sindaco del Comune di Sauris).

L’assessore **Iacop** interviene ricordando che il punto in trattazione è collegato al punto 2) dell’ODG, relativo all’Assestamento di bilancio 2006 che, assegnando ulteriori risorse al sistema degli enti locali, entra nel merito della definizione dei criteri. L’argomento era già stato sottoposto all’Assemblea delle autonomie locali, discusso in seno al Comitato tecnico politico, sulle c.d. compartecipazioni e ora viene riproposto al nuovo organo senza che vi siano sostanziali novità sui criteri adottati che discendono dalla legge finanziaria 2006. Riferisce che viene garantito il 95 per cento del trasferimento storico a tutto il sistema delle autonomie locali, e viene concesso l’incremento sostanziale dei trasferimenti a favore delle gestioni associate dei servizi in attuazione della legge regionale 1/2006. Evidenzia altresì il riconoscimento *ex lege* delle Comunità montane come Associazioni per lo sviluppo territoriale (ASTER) e come tali destinatarie dei finanziamenti previsti dalla legge regionale 1/2006. Informa i piccoli comuni che, a seguito di un emendamento, nei fondi per le situazioni particolari saranno riconosciuti gli incentivi ai comuni sino a 1.000 abitanti al fine di non creare penalizzazioni. Sottolinea poi come sia importante avviare e sostenere le gestioni associate pur nella salvaguardia delle convenzioni in itinere. Infine ricorda la necessaria e futura collaborazione istituzionale tra Giunta e Consiglio delle autonomie, ex lege 1/2006, per le linee guida del bilancio 2007.

Del Mestre (Sindaco del Comune di Santa Maria la Longa) interviene per fare una riflessione sulle compartecipazioni al gettito dell’IRPEF, soprattutto in riferimento ai piccoli Comuni che sono la maggior parte. In particolare evidenzia che bisogna creare condizioni di partenza uguali tra Comuni, perché l’IRPEF è un fattore che è dato da una serie di parametri diversi, legati alla residenza, alle attività economiche, all’urbanistica, sui quali la maggioranza dei Comuni non può intervenire. Chiede quindi che si prenda in considerazione la necessità di dare una diversa quantificazione dell’IRPEF nella prossima legge, anche nella considerazione che i processi di realizzazione dell’associazionismo, e quindi l’accesso ai relativi finanziamenti, soprattutto nella zona della Bassa Friulana, non avverranno in tempi brevi.

Cecotti (Sindaco del Comune di Udine) evidenzia che l'esperienza ed anche i numeri distesi caso per caso dimostrano che l'approccio al tema del federalismo fiscale, così come presentato, non ha alcuna base né logica né funzionale ed è anche contraddetto dai risultati numerici e dai calcoli, quindi auspica la collaborazione istituzionale per il 2007, ricordata dall'Assessore Iacop, tra la Giunta e il Consiglio delle autonomie locali per trovare un sistema che tenga insieme le ragioni della promozione e dello sviluppo economico, anche attraverso la leva dei trasferimenti, e la sensatezza del risultato. Evidenzia inoltre che i Comuni piccoli non hanno la garanzia di arrivare al 95 per cento. Preannuncia quindi la propria astensione sulla delibera, in quanto non ne condivide la filosofia di fondo

Baritussio (Sindaco del Comune di Tarvisio) Dichiaro il proprio apprezzamento per l'Assessore Iacop che è riuscito a portare risorse aggiuntive al sistema delle autonomie. Interviene sui criteri impostati per il riparto dei trasferimenti ordinari, con particolare riferimento all'IRPEF, che premia i comuni che producono più ricchezza, penalizzando i piccoli Comuni. Rappresenta pertanto la preoccupazione di tutti i Comuni dell'area montana di Nord-Est su questo tema e auspica l'apertura di tavoli con l'Assessore, ma anche con il presidente Illy al fine di sciogliere il *vulnus*.

Bolzonello (Sindaco del Comune di Pordenone) annuncia il suo voto favorevole alla deliberazione e ritorna sul tema dei parametri di cui si deve tener conto nell'attuazione del federalismo fiscale, salvaguardando i Comuni montani e quelli che hanno obiettive difficoltà. Porta all'attenzione del collegio le problematiche dei Comuni capoluogo che hanno un aumento esiguo del gettito IRPEF (1%) a fronte di problematiche e costi per erogazioni di servizi, di cui usufruiscono anche i Comuni contermini, che hanno lo stesso aumento senza avere le medesime problematiche. Pertanto rileva che deve esserci un aggiornamento di questo parametro in relazione al ruolo svolto dal Comune capoluogo che deve avere un aumento almeno del 2 o 3% del gettito IRPEF.

Brancati (Sindaco del Comune di Gorizia) evidenzia che è molto complicato trovare un punto di equilibrio nella ripartizione delle risorse a fronte di situazioni molto diversificate fra loro, ad esempio non c'è uniformità di problematiche neanche tra gli stessi Comuni capoluogo. Tuttavia esprime il proprio apprezzamento perché ci sono risorse aggiuntive ma ritiene che solo la sperimentazione concreta potrà fornire la giusta soluzione e auspica una riunione nell'immediato futuro per valutare quello che avverrà nel 2007.

(Alle ore 10.05 entra Nerio Belfanti, Sindaco del Comune di Prata di Pordenone).

Napoli (Sindaco del Comune di Precenico) esprime una valutazione positiva di ordine generale sulla proposta in esame che ha saputo trovare risorse adeguate al fabbisogno del sistema delle autonomie e dichiara il proprio apprezzamento per l'Assessore Iacop e Del Piero per aver colto le esigenze delle autonomie locali, come altri componenti auspica che per il 2007 si faccia un lavoro preparatorio per evitare distorsioni. Affronta poi il tema dell'associazionismo previsto dalla legge regionale 1/2006, ravvisando la necessità di accelerare la cultura dell'aggregazione in quelle aree della nostra regione che sono ancora in ritardo, facendo maturare la consapevolezza che stare insieme non significa perdere peso ma migliorare i servizi. In questa fase i comuni grandi, i comuni capo mandamento, che storicamente hanno rappresentato i punti di aggregazione dovrebbero accompagnare i comuni piccoli in questo processo. Rileva sommessamente come forse sia un po' eccessiva l'assegnazione a favore delle fusioni, ammettendo di non conoscerne, tuttavia, le problematiche connesse.

Malduca (Sindaco del Comune di Attimis), pur esprimendo l'apprezzamento per l'Assessore che ha ascoltato le istanze dei Comuni – soprattutto di quelli montani – rileva che la proposta scontenta la maggior parte e bisogna rivedere tutto l'impianto anche con riferimento all'associazionismo, che non deve essere imposto e deve essere incentivato senza sottrarre risorse ai singoli Comuni.

Pezzetta (Sindaco del Comune di Tavagnacco) condivide l'intervento del componente Napoli sulla necessità di applicare la normativa sull'associazionismo contenuta nella legge regionale 1/2006, al fine di coglierne le reali potenzialità. Rileva come si debba premiare le realtà dinamiche, come Tavagnacco e Udine, che hanno costituito recentemente, insieme ai comuni contermini, l'ambito metropolitano, che si fanno carico di servizi che afferiscono anche ad aree circostanti. Evidenzia

tuttavia per il futuro la necessità di fissare termini più trasparenti che finanzino le varie realtà presenti sul territorio in base a fattori di dinamicità o di criticità. Anticipa il suo voto favorevole.

Baritussio (Sindaco del Comune di Tarvisio) evidenzia come nel dibattito, interessante e positivo, si debbano distinguere due aspetti che si intersecano ma che non convergeranno mai. Da una parte c'è il sistema dell'associazionismo previsto dalla normativa regionale 1/2006, con l'auspicio di accorpamenti di servizi tra piccoli Comuni ed in particolare tra i Comuni montani per realizzare economie di scala; dall'altra la questione relativa alla scelta dei criteri di trasferimento, in particolare quello preponderante dato dal gettito IRPEF, quindi legato alla produzione di ricchezza sul territorio, che incide sulle scelte economiche dei territori coinvolti. Rileva quindi la situazione finanziaria dei Comuni che hanno per la maggior parte saldi in negativo.

Strassoldo (Presidente pro tempore) mette ai voti l'intesa sul punto 3) all'Ordine del Giorno.

La votazione dà il seguente esito: Presenti e votanti 19 (Bolzonello, Sindaco del Comune di Pordenone, al momento della votazione è fuori aula): Favorevoli 14 – Contrari 1 (Baritussio) – Astenuti 4 (Cecotti, Malduca, Pedicini, Strassoldo). L'intesa è espressa a maggioranza assoluta.

Strassoldo (Presidente pro tempore) introduce quindi il punto 2) all'Ordine del Giorno, invitando l'Assessore Del Piero a illustrare l'argomento in esame.

Del Piero (Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità) illustra la variazione di bilancio che riguarda 36 milioni di euro di avanzo libero, leggermente inferiore alla manovra dello scorso anno che prevedeva 39 milioni di euro. Di questa somma alle autonomie locali vengono destinati 26 milioni di euro, derivanti dal sistema delle compartecipazioni, nell'avanzo vincolato e in aggiunta 5 milioni e mezzo di euro, per un totale di 31 milioni e mezzo di euro. La Giunta ha infatti voluto dare linfa alla legge 1/2006, sostenendo l'associazionismo. L'Assessore fa quindi riferimento alla ripartizione dei restanti 30 milioni di euro fra i vari assessorati a cui vengono destinate risorse tra i 2-3 milioni di euro per ciascuno, per finanziare progetti specifici. In particolare, informa che l'assessore Bertossi ha destinato i suoi tre milioni di euro alla legge sulle piccole e medie imprese, l'assessore Cosolini li ha destinati alle politiche attive del lavoro, l'assessore Sonigo ha destinato i suoi due milioni di euro a quattro studi di progettazione sul trasporto combinato ed integrato. Evidenzia inoltre che vi sono 25 milioni di euro per anticipare tutte le progettazioni, tra cui i lavori della Manzano-Palmanova, arteria di particolare interesse per tutta la Regione Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura l'Assessore ha cinque milioni di risorse libere a cui si aggiungono cinque milioni dell'avanzo vincolato; tre milioni di euro vanno al patrimonio della Regione al fine di ultimare il palazzo di Udine. Per quanto concerne la cultura, l'Assessore regionale ha due milioni di euro, mentre l'Assessore Moretton ha quattro milioni e trecento mila euro di avanzo libero. Infine, l'Assessore Del Piero richiama l'attenzione sulla manovra di assestamento del bilancio nel suo complesso, rilevando che la sanità non ha avuto incrementi di risorse, al di là dei cinque milioni di euro per le nuove tessere sanitarie e che per gli altri assessorati, la divisione è stata fatta in base ai pesi relativi in finanziaria con destinazione delle risorse a temi di respiro generale. Il dato peculiare è invece la particolare attenzione riservata al mondo delle autonomie.

Del Mestre (Sindaco del Comune di Santa Maria la Longa) propone di sostituire il parametro dei "dieci Comuni" con quello dei "15.000 abitanti" relativamente all'art. 2, comma 10, dell'assestamento di bilancio, che prevede l'assegnazione ai Comuni di un fondo di euro 1.500.000 "per il concorso negli oneri relativi all'elaborazione di studi di fattibilità, aventi ad oggetto la riorganizzazione sovracomunale di una pluralità di funzioni e servizi, mediante l'avvio di una delle forme associative previste, rispettivamente, all'articolo 22 e all'articolo 23 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1". Infatti il parametro dei "dieci Comuni" bloccherebbe la nascita delle associazioni in favore degli Aster.

Baritussio (Sindaco del Comune di Tarvisio) riferendosi alla proposta di Del Mestre propone di valutare se sia meglio trasformare il dato numerico degli abitanti in numero di Comuni o inserire la

possibilità di opzione tra i due parametri per risolvere il problema della densità territoriale che varia sui diversi territori. Partendo da una disamina dell'articolo 2 dell'assestamento di bilancio, il componente chiede se si rende giustizia nella distribuzione delle risorse. Fa, quindi, un particolare riferimento all'art. 2, comma 8, relativamente alla possibilità di assegnare, per l'anno 2006, una quota dello stanziamento per l'esercizio coordinato di funzioni e la gestione associata di servizi a favore delle convenzioni "stipulate tra Comuni al di fuori di una stessa associazione intercomunale e delle convenzioni stipulate dai Comuni con la comunità montana della quale fanno parte, con priorità nell'assegnazione delle risorse per i Comuni interamente montani e per quelli parzialmente montani e non montani con popolazione fino a tremila abitanti." Si appella quindi alla Giunta affinché, provvedendo in tal senso, faccia ancora un po' di giustizia a favore dei Comuni che hanno i conti in rosso. Ribadisce nuovamente la necessità di aprire un tavolo anche con il Presidente Illy e l'Assessore sul tema dei criteri dei trasferimenti, e conclude giudicando austera la manovra di assestamento, pur rilevando la presenza di interventi interessanti, in alcuni settori, quali quelli della montagna con riferimento al bosco e alle biomasse.

Cecotti (Sindaco del Comune di Udine) chiede a che cosa si riferisca il comma 29 dell'art. 2 che disapplica agli enti locali della nostra Regione una norma finanziaria statale per il 2004.

Manfren (Direttore sostituto del Servizio finanza locale) chiarisce che il legislatore regionale, con la legge 5 del 2006, aveva preso posizione riguardo alla possibilità di utilizzo delle plusvalenze derivanti dal realizzo di vendita di cespiti immobiliari. In quella situazione il legislatore regionale ritenne di non applicare in Regione questa norma della finanziaria che consentiva di sostenere le spese di rimborso delle quote capitale dei mutui, con queste plusvalenze di realizzo, prendendo una posizione molto forte a tutela dell'equilibrio economico e finanziario degli enti. Nel far ciò non incise su una norma sostanzialmente identica della finanziaria precedente che non parlava espressamente dei mutui, ma consentiva l'utilizzo delle plusvalenze di realizzo sulla vendita dei cespiti immobiliari per spese correnti non ripetitive. In questo modo si rende omogenea la volontà del legislatore regionale.

Cecotti (Sindaco del Comune di Udine) interviene nuovamente per chiedere la ratio politica della scelta che comporta maggiori vincoli per le autonomie locali.

Manfren ribadisce quanto affermato nel precedente intervento sulla omogeneità e coerenza con una precedente scelta del legislatore.

Cecotti (Sindaco del Comune di Udine), evidenziando la rigidità della scelta chiede se ciò sia il risultato che veramente si voleva ottenere.

Pedicini (Assessore della Provincia di Pordenone) chiede se le assegnazioni previste dall'art. 2, comma 7, per l'anno 2006, per l'importo di 4.147.090 euro, a titolo di anticipazione delle spese gestionali connesse al programma di trasferimento delle funzioni, siano libere o vincolate. Pone poi un'altra questione in riferimento all'articolo 2, comma 27, in cui si prevede, a suo parere in termini contraddittori, che gli enti locali possono assumere ma con la premessa che resta fermo "il rispetto degli obblighi derivanti dal patto di stabilità e di quelli connessi al rispetto degli ulteriori obiettivi di contenimento della spesa pubblica".

L'assessore **Iacop**, sul secondo punto dell'intervento di Pedicini, chiarisce che l'articolo 2, al comma 27, sostituisce la norma che prevedeva il blocco delle assunzioni sino alla stipula del patto di stabilità, e prevede appunto che si possa assumere nel rispetto del patto stesso.

Bolzonello (Sindaco del Comune di Pordenone) dichiara di condividere l'assestamento di bilancio soprattutto in relazione al fatto che le risorse siano state allocate nella maggior misura per quanto riguarda il comparto degli enti locali. Riconosce all'Assessore Iacop e all'Assessore del Piero, ma anche alla Giunta nel suo complesso, di aver mantenuto le promesse che erano state fatte. Chiede invece che, per quanto possibile, in riferimento ai dieci milioni di euro da assegnare agli enti locali si faccia una sperimentazione anche in più fasi per il 2007 sempre se i tempi lo consentano, altrimenti è meglio avere la certezza di risorse immediate, ancorché esigue.

Napoli (Sindaco del Comune di Precenico) interviene su due punti specifici dell'articolo 2 dell'assestamento di bilancio. Ricollegandosi alla proposta di Del Mestre chiede il

ridimensionamento del numero dei Comuni in riferimento al comma 10, dell'articolo 2 e di spostare parte delle risorse, che ritiene eccessive, destinate alle fusioni. Esprime la sua condivisione per la parte della manovra che riguarda le autonomie locali, mentre si astiene sul resto. Rileva inoltre l'importanza dell'iniziativa della tessera sanitaria che ritiene assolutamente importante per i cittadini della nostra Regione e questione che coinvolge non solo la Regione ma anche i Comuni che dovrebbero cercare di essere protagonisti. Manifesta infine la sua condivisione in ordine al contributo al Comune di Pocenia per la grottesca situazione del canile.

L'assessore **Iacop** si impegna a portare in Giunta le osservazioni fatte dai componenti, nello spirito di poterle accogliere nella maniera più ampia possibile. Informa inoltre il Consiglio che c'è l'intenzione di riservare una cifra di cinquanta mila euro al rimborso il rimborso da parte della Regione delle spese che i comuni sostengono nei confronti dei datori di lavoro privati per i permessi di cui gli amministratori usufruiscono per la partecipazione alle sedute del Consiglio delle autonomie locali, limitatamente ai rappresentanti dei comuni con meno di 10.000 abitanti, che non abbiano preso aspettativa.

Carpenido (Sindaco del Comune di Cavasso Nuovo) chiede se queste spese possono essere date al Comune in forma forfettizzata.

L'assessore **Iacop** spiega che questi soldi vengono dati al Comune per le spese che sostiene al fine di evitare un dissesto finanziario. D'accordo con il Consiglio stabilisce di prevedere una quota per tali spese all'interno del riparto, a norma di legge.

Malduca (Sindaco del Comune di Attimis) chiede spiegazioni in ordine alla votazione.

Strassoldo (Presidente pro tempore) spiega che si dà un parere condizionato alla considerazione da parte degli Assessori delle osservazioni fatte in seno al Consiglio.

L'assessore **Iacop** si impegna a rendere edotto il Consiglio sulle risposte in merito alle osservazioni sollevate.

Cecotti (Sindaco del Comune di Udine) chiede che la prossima Giunta deliberi una formula di riparto con tutti i numeri, Comune per Comune, sulle varie voci, almeno quelle aritmetiche.

Strassoldo (Presidente pro tempore) mette ai voti il parere sul punto 2) all'Ordine del Giorno.

La votazione dà il seguente esito: Presenti 20 e votanti 20: Favorevoli 16 – Contrari 0 – Astenuti 4 (Balloch, Baritussio, Belfanti, Napoli). Il parere è espresso a maggioranza assoluta.

Successivamente ricorda la data del 12 giugno quale prossima seduta del Consiglio e ricorda all'Assessore Iacop che c'era l'impegno di alcuni Assessori a venire in quella data.

L'assessore **Iacop** conferma l'impegno degli Assessori Sonego e Antonaz e informa sulla volontà di presentare al Consiglio delle autonomie anche il protocollo d'intesa tra il Consiglio dei Ministri e la Regione, specificando che si tratta soltanto di una proposta e si riserva di verificare i vari impegni in relazione alla data della prossima seduta del Consiglio.

Strassoldo (Presidente pro tempore) ricorda che l'ODG prevede anche l'approvazione del regolamento interno al Cal e dà quindi la parola a Baritussio, membro della Commissione, affinché fornisca l'illustrazione del testo elaborato.

Baritussio (Sindaco del Comune di Tarvisio) illustra i punti salienti del regolamento relativi all'eliminazione del c.d. diritto di veto, al numero (sette) dei membri dell'Ufficio di Presidenza tale da garantire la rappresentanza di tutti i componenti del Consiglio, all'elezione del Presidente a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei componenti in prima votazione a cui si aggiunge una seconda in caso di mancato raggiungimento del suddetto quorum e infine relativamente alla composizione e rilevanza delle Commissioni.

Vito (Assessore della Provincia di Gorizia) chiede, a nome dell'UPI, che all'art. 4 del regolamento venga aggiunto il seguente comma: 2. "Il Presidente e il Vicepresidente non possono essere espressi entrambi dai Comuni o dalle Province".

Strassoldo (Presidente pro tempore) Con l'assenso del Consiglio decide di proseguire nell'esame del regolamento anche nella considerazione che sulla gran parte degli articoli non ci sono osservazioni.

Napoli (Sindaco del Comune di Precenico) nel ribadire la volontà di andare avanti nell'approvazione del regolamento al fine di dare al Consiglio uno strumento per lavorare meglio, giudica eccessivamente garantista l'emendamento proposto a nome dell'UPI e ritiene che si debba trovare nella prassi un equilibrio tra le rispettive componenti del consiglio, che rappresentano quattro categorie istituzionali: Province, Comuni capoluogo, Comuni montani e altri Comuni, nel rispetto del ruolo e della parti dignità di ognuno.

Dello stesso orientamento sono i componenti **Baritussio** (Sindaco del Comune di Tarvisio) che ritiene si debba cercare un compromesso, **Brancati** (Sindaco del Comune di Gorizia) che evidenzia che la garanzia della presenza di tutti è assicurata nel Consiglio e **Malduca** (Sindaco del Comune di Attimis) che precisa che anche se il suo è un Comune piccolo, tuttavia siede in Consiglio delle autonomie in rappresentanza di altri cinquanta Comuni.

I componenti **Pedicini** (Assessore della Provincia di Pordenone), **Godina** (Vice Presidente della Provincia di Trieste) e **Strassoldo** (Provincia di Udine) sostengono la proposta UPI, ritenendola un'utile precisazione, pur nella considerazione che nella prassi si garantirà la rappresentanza all'interno dell'Ufficio di Presidenza di tutte le componenti istituzionali presenti nel Consiglio.

Strassoldo (Presidente pro tempore) continua nell'esame degli altri articoli del regolamento al termine del quale propone di fare una sospensione per trovare una soluzione relativamente al discusso emendamento all'articolo 4 proposto dall'UPI. Passa quindi all'illustrazione della modifica dell'art. 5 – suggerita dagli Uffici e da lui fatta propria – che risulta così formulato: il comma 2 è sostituito dal seguente : " In caso d'urgenza, ai sensi dell'art. 36, comma 5, della legge regionale 1/2006, i pareri vengono espressi dall'Ufficio di presidenza, a maggioranza assoluta dei componenti, su iniziativa del Presidente del Consiglio, e vengono comunicati al Consiglio stesso nella seduta immediatamente successiva".

Del Mestre (Sindaco del Comune di Santa Maria la Longa) ritiene che tale modifica consente all'Ufficio di Presidenza di travalicare il Consiglio e pertanto sostiene l'approvazione della precedente formulazione.

Strassoldo (Presidente pro tempore) mette quindi ai voti la proposta di emendamento del comma 2 dell'articolo 5 che viene approvato a maggioranza.

Passa quindi all'art. 6 sull'elezione del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza.

Cecotti (Sindaco del Comune di Udine) evidenzia che la formula dell'articolo che disciplina l'elezione va bene ma non garantisce l'elezione e propone quindi la formula del ballottaggio tra i due candidati più votati.

Strassoldo (Presidente pro tempore) mette quindi ai voti la modifica dell'art. 6, comma 2, secondo periodo per cui le parole "in cui è richiesta la maggioranza dei votanti" vengono sostituite con "tra i due candidati che abbiano raggiunto il maggior numero di voti". La modifica viene approvata all'unanimità.

Il Presidente propone poi la sostituzione del comma 4 dell'art. 8, che viene così formulato: "4. I membri delle commissioni possono delegare per iscritto un componente della propria Giunta o del proprio Consiglio. Alle sedute delle commissioni possono partecipare anche i funzionari competenti dei rispettivi enti locali". L'emendamento viene approvato a maggioranza.

Strassoldo evidenzia che in riferimento alle competenze, la III Commissione prevede, tra le altre, anche quelle dell'"urbanistica", "pianificazione territoriale" e "welfare".

Infine, **Strassoldo** propone al comma 3 dell'art. 10, alla fine del periodo, l'aggiunta delle parole "e vengono formalizzate mediante estratti dei processi verbali sottoscritti dal Presidente del Consiglio e dal segretario verbalizzante". L'emendamento viene approvato all'unanimità.

Il **Presidente**, alle ore 12.00, concede quindi la sospensione della seduta, richiesta dal componente Napoli, per un confronto fra Sindaci, al fine di risolvere la questione sull'elezione del Vicepresidente e del Presidente del Consiglio.

Alle ore 12.30 riprende la seduta

Strassoldo (Presidente pro tempore) invita qualcuno a riferire e dà la parola a **Brancati**.

Brancati (Sindaco del Comune di Gorizia) premettendo che non c'è da parte dei Comuni la volontà di creare fratture non solo con le Province ma anche con le altre componenti del Consiglio, esprime la preoccupazione, anche a nome degli altri Comuni, per l'emendamento proposto dall'UPI e ritiene che sia possibile risolvere la questione con un accordo politico che accolga la proposta avanzata dalle Province.

Godina (Vice Presidente della Provincia di Trieste), accogliendo il segnale di disponibilità dei Sindaci interviene per argomentare l'emendamento che deve essere inteso come volto a garantire un'adeguata rappresentanza territoriale a favore di tutte le componenti del Consiglio.

Strassoldo (Presidente pro tempore), non trovando una composizione della questione chiude la seduta.

Alle ore 12.35 termina la seduta.

Il verbalizzante
Laura Testoni

Il Presidente
Marzio Strassoldo